

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestrale L. 11 — Trimestre L. 6.

Posti: Battaglioni: Anno L. 22; Semestrale L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Pelate ammodino.

L'on. Doda Ministro Seismite ha mandato in giro una sua paternale perchè gli ingegneri del macinato facciano il loro dovere senza detimento dello Stato; è vero, ma senza puranco arrecare fastidi ai mugnai padroni.

A dirvi il vero da un Doda io me ne aspetto ogni giorno di carine, perchè so che uomo della progresseria *minus*, se non *in cuto* su questa benedetta (eufemismo oramai accettato nell'uso comune) tassa del macinato ebbe a dire più volte il buon animo suo; onde mi aspettavo che di giorno in giorno ne decretasse l'abolizione rivolgendo le tassatorie sue cure... che so io?... magari su raperonzoli che in abbondanza fanno in Montecitorio e dintorni.

Ma in Italia c'è questa disdetta: appiccatoci un senapismo di tassa qualunque non si può più levare se non si voglia levare e la pelle e la carne e l'ossa: tanto s'è immedesimato col nostro noi.

Anche del macinato accade lo stesso. Prima quella tassa era un orrore. Poi visto l'orrendo vuoto delle regie casse, si guardò con quel medesimo occhio più onde si guardano dall'ammalato le medie: Se io fossi sano, ei dice, non vi toccherei nemmeno. Lo Stato al vedersi col corto da' piedi, anzi senza lenzuolo asfatto, per coprire alla meglio le miserie delle sue nudità, bisognoso di macinare un altro po' a due palmenti, guardò

i mulini che giravano infarinati, e disse: Vi lascerò girare a *sine fine dicentes*, se n'avessi da contare; ma poichè non ce n'ho vi metterò attorno alla ruota un contatore e per giunta un ingegnere che girando voi conti per me.

Ogni contata infarinerà me della farina che macinate voi, e così macineremo assieme tanto per vivere assieme in questa bella regione dove il sì suona.

La cosa, naturale! fece colpo; fece colpo per sé stessa e molto più perchè la messero i destri; i quali, manco male il contatore che contava e taceva, ma ci pianitarono allato quella razza troppo scorticchina che sono gli ingegneri che non vi posso narrare né descrivere le vessazioni che diedero ai poveri mugnai. Quindi risse, baruffe, sussurri, e perinsin minaccie nientemeno di rivoluzioni.

Arrivati al potere i Sinistri, con quel cuor di Cesare che hanno avuto sempre, guardarono i mulini e i mugnai, gli ingegneri e il contatore con occhio di sentita pietà, e per dare un po' di sfogo al loro buon animo ingroppato avrebbero voluto tosto dire al popolo ed al comune: Decretiamo la giratura libera dei mulini e dei mugnai inclusive. Ma quelle benedette casse sempre vuote facevano più orrore ai Sinistri che ai Destri; onde soprassedettero sui mulini, girando intanto il cervello a pensare come si potesse lasciar ingegneri e contatore a posto senza dar noja né far gri-

dare i mugnai attorno ai loro mulini.

Al De Pretis non lasciarono il tempo occupato più a Stradella che a Roma dove per amor di Stradella trovò la morte ministeriale. Certo per altro che dovette occuparsi della cosa, perchè il Doda che si sovrappose il carico lasciato da lui si mise tosto all'opera con una circolare bell'e fatta.

La circolare riguarda, naturalmente, gli ingegneri, i quali litigiosi quanto ce n'entra, rompevano troppo la devozione ai mugnai rotti già d'avanzo dal girellar dei mulini.

« Esigete le competenze dello Stato senza vessazioni. » Ecco il fior fiore della Circolare.

Quando si dice! per i Destri ogni cosa dei Sinistri è fatta male. L'Opinione s'arrabbia per questa gentilezza di esazione imposta dal Ministro agli ingegneri del macinato e vorrebbe l'applicazione della tassa rigorosa e giusta.

In quanto al giusta, via! ci si può stare; ma quel rigorosa, scusate, svela troppo l'indole del tirannello impotente.

Il Doda, uomo che la sa lunga ragiona bellamente così la sua circolare: Le imposte più fruttano quanto meno appaiono vessatorie.

Per me benedetto il Doda e la sua maniera! Quando gliel'ho a dare meglio se li mandi a prendere da uno che mi pigli sotto braccio, m'accareZZi, e mi faccia anche il solletico attorno alla

saccoccia. Così se li prende o glieli do, ridendo io. Che? vi piacerebbe proprio che vi venissero dinanzi con tanto di muso lungo, con due occhi tirati, con le mani a pugno per menarvi dei garofoli nel caso badaste troppo a darglieli? No, no; benedetto il Doda, ripeto, e la sua maniera! È una maniera sintetica e sollecitosa che restando sempre nel verbo *pelare* dice agli ingegneri pelatori:

Pelate ammodino!

LA MOGLIE DEL PRETE

L'Esaminatore Friulano si lamenta che noi diamo a quelle vilissime ed infamissime creature, che sotto nome di mogli si uniscono ad un prete traviato, il nome di mogli illegittime, cioè di concubine, e come quei monelli che, rimproverati per qualche loro monellata rispondono: sì, sì; appunto per questa tornerei a farla; egli risponde: *Ripeto legittima, signor parroco, a costo di farvi venire la senapa al naso*. Ma ripeta pure il ladro mille volte che la roba rubata è sua, sarà sempre roba rubata. Quindi al parroco così caritativamente dall'Esaminatore continuamente trattato, non viene già la senapa al naso, ma gli vengono punti tosto le lagrime agli occhi considerando come qui *untriebantur in croceis, amplexati sint stercora!* e lasciando da parte tutto quello che dice di lui col solito suo *amore alla verità e alla giustizia*, e nè meno prendendo a confutare i fatti scandalosi, che ad edificazione del pubblico raccolgono da tutte le fogne de' giornali liberateschi, noi gli diciamo che la moglie del prete sarà sempre secondo le leggi della Chiesa illegittima, o quindi un'infame sacrilega concubina; ed illegittima pure in faccia alla legge civile, secondo il parere di molti giureconsulti, e anche di tribunali, che hanno data ragione a quei Sindaci, che non hanno voluto registrare

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

SILENZIO SCIACURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Un giorno tra gli altri si propose una gita alla grotta d'Oliero. Era numerosa la comitiva che doveva prendervi parte, ed occupavano quindi per lo meno due capaci vetture: una ne offriva volentieri la padrona di casa con un bel pajo di cavalli, l'altra fu trovata in prestito abbastanza prontamente. Si partì dunque alle nove incisa del mattino. La giornata era magnifica, nè la minima nuvoletta appannava l'azzurra volta del cielo; e un sole primaverile, un'aria elastica e molle, una certa gaiezza che spirava dai campi animati dal gridio o dal canterellare delle fiorosette intente a racimolare, mettevano nell'animo di ciascuno una letizia tutta nuova. Appena fuor di Bassano, alle Fosse, si aprì lo spettacolo incantevole dei monti,

spettacolo che si faceva sempre più bello, quanto più s'avanzavano. Nessuno fiatava: gli occhi d'ognuno erano fissi in quel panorama che appariva loro stupendo, e che divenne poi tale veramente allorchè, passando fra due file di monti, entrambe colte e verdeggianti alle falde o su pel dorso, ispide poscia di aridi massi ora sporgenti ora acuminati alla cima, a un tratto s'aprì loro davanti una spianata che accoglieva al basso il Brenta grosso e spumeggiante e fiancheggiato, quasi in amorevole amplesso dalle due catene, le quali al certo loro sguardo pareva che lontan lontano divenissero una catena sola. L'Adelina fu la prima ad esclamare: « Oh! com'è bello! » E si fece a farne osservare ad una delle sue sorelline, il cui occhio non poteva dare molta importanza a cose che l'età sua non sapeva valutare, particolarmente le varie bellezze. Ed è naturale: quando l'animo nostro è riboccante di sentimenti è a noi si caro, e ad un tempo quasi necessario il farne parte a chi ci somiglia o ci sta più vicino!

Certa erba tutta nuova pei fanciulli e che mandava un certo odore non punto gradevole alle loro narici. « Che cosa è questo? » diceva Paolino, e nel tempo istesso si chinava a cogliere una di quelle foglie che poi appressava alle narci. « Puh! che puzzat — Mamma, è tabacco? Come quello della zia grande? — Così chiamavano, per meglio distinguere da altre parenti, la signora Irene. » Appunto, rispondeva questa: è tabacco, ma per farne dei sigari. — Per far sigari?... Oh, voglio anch'io un sigaro!... E in così dire si prendeva alcune di quelle foglie ch'erano state là distese per dissecarle. Ma un montanaro che poco lungi vegliava al raccolto lo pregò di non toccare. E in quel punto medesimo, lascia stare, Paolino, gli intimò la madre: che non è lecito prendersi la roba d'altri!

— Oh! per due foglie poi!... Ce ne sono tante qui!...

— Non importa; non è roba tua, questa.

(Continua)

questo sacrilego attentato d'un prete, che violando i suoi tremendi giuramenti ardisce portare la sua incontinenza in trionfo, pretendendo lavarsi quella brutta macchia con una cerimonia civile. Noi abbiamo qui sotto gli occhi due opuscoli, uno del P. Raffaele de' Martinis sul matrimonio delle persone religiose, l'altro anonimo. *Del silenzio della Legge sul matrimonio dei preti*, ambedue diretti a provare che anche quelle leggi del Regno d'Italia tali matrimoni sono nulli. Ora noi gli potremmo chiedere come abbia trovato nelle Leggi del beato Regno che le concubizie dei preti siano *mogli legittime*? E come se egli, che è così scrupoloso in quanto all'ammettere il sacramento della confessione, perché nel Vangelo non si trovano le parole *confessione specifico-avvicinatore*, come fa ad ammettere come legittime mogli quelle sciagurate, se nella Legge non è scritto: sono *legittime mogli le concubine dei preti*? Ma in questo egli è di più facile contentatura, e dimenticando tutte le leggi, e i canoni della Chiesa, che prescrivono ai preti il celibato, tutte le lotte sostenute dalla Chiesa (ricordiamo solo Gregorio VII) per purgare il Clero dal sozzo vizio del Concubinato, i suoi liberi e spontanei giuramenti, ossia voti fatti solennemente a Dio in faccia alla Chiesa, egli crede che tutto venga sanato con una parola d'un sindaco, che dice: questa, o mia proté, è vostra moglie: andate in pace! Sciagurato! ma, l'avrà la pace, la pace propriamente di Dio, pax Dei, la pace della propria coscienza?

Mai più; quando non approfitti del mezzo suggerito da lui stesso, secondo la cui nuova teologia, avendo Cristo data la facoltà di rimettere i peccati a tutti i veri cristiani, uomini, donne, fanciulli, e non potendo trovarsi più vera cristiana a giudizio dell'*Esaminatore* della prostituta d'un prete, non si faccia calunare da lei stessa i rimorsi di coscienza! Oh che comediti per questi due veri cristiani, che si possono confessare e reciprocamente assolvere anche stando in letto! Ma lasciamo le ironie, e deploriamo piuttosto la profondità della corruzione, e della spudoranza d'un prete apostata di cui può dirsi: *Frons mulieris meretricis facta est tibi: noluisti erubescere* (Jer. III, 3).

X.

AGGIUNTA.

A conferma di quello che abbiamo detto vogliamo qui riportare un brano della *Città Cattolica* del Vol. V della Serie VI, pag. 497. « Un'acca polemica fu suscitata tra i liberali stessi (*a proposito del matrimonio civile andato allora in attività*) per una deliberazione, che onoro molto il municipio di Genova. I cui ufficiali consultati prima gli avvocati più insigni spìri imparziali nel dare il loro parere, che non un prete dissoluto, cui troppo pesa l'*impedimentum ordinis*, manifestarono il loro proposito di rifiutarsi a suggerire il matrimonio di persone vincolate agli ordini sacri, o da solenne professione religiosa; ripetendo che codesti apostati *scapite qual è il costoro nome, o Prete Gianni?* Se non vi piace quello di prete spretato, prendete quello di apostata, se non arrossissimo di presentarsi per le formalità del matrimonio, fossero inabili a tal contratto. Nella quale congiuntura si chiamarono ad osare la lettera e lo spirito dello Statuto fondamentale, la concordia della legge canonica colla civile, le sentenze pronizzate da Tribunali più accreditati (e certamente più accreditati che quello dell'*Esaminatore*), la pratica della Magistratura Francese, e quant'altro può allegarsi pro è contro la laidezza del prete che calpesta i suoi giuramenti, l'autorità della Chiesa, e la sazietà del suo carattere, per pigliarsi una donna». Ora sig. Prete Gianni, avete voi fatti tanti studii per sentenziare che la drada d'un prete apostata è moglie legittima? Se li avete fatti, metteteli fuori, ossia dimostrate come siete arrivato a una tale conclusione. Altrimenti noi proseguiamo a chiamarla scapita concubina.

X.

Errata-corrigere. Nell'articolo « La lealtà dell'*Esaminatore* » stampato nel numero di ieri, il proto ha fatto una delle sue, omettendo alcune parole che sono necessarie a completare il senso del periodo in cui furono omesse; per cui ci affrettiamo a riparare alla casuale omissione.

Nella seconda colonna adunque della seconda pagina al capoverso che comincia colle parole « Caro mio » il lettore giunto alle parole « Cristo non accordò etc. legga così:

Cristo non accordò la facoltà a tutti i presenti, come p. e. allo domine; e non ne accordò a tutti gli assunti, p. e. ai laici; ma a quelli solo cui secondo la volontà sua etc.

COMPLICAZIONI E PREVISIONI

Il principe Tissa non ha guari chiuso un appiandito suo discorso alla Camera di Buda-Pest dicensi: *Concluderò il mio discorso, osservando che nessuno è in grado di dire che cosa ci porterà l'avvenire, dopo tante sorprese. E similmente diremo noi, per tutte quelle complicazioni che ci si affacciano alla mente, e delle quali è pregiu il futuro. Certo che, non vi ha oggi uomo per quanto esperto esso sia che possa prevedere il sorgere e il complicarsi di fatti, ora neppur sospetti, o sospetti appena; e pe' quali addirittura tutta Europa un interminabile campo di battaglia.*

Può scongiurare tanta sciagura il supremo principe Iddio, che la terra ed il ciel regge e governa. Ma se dobbiamo umanamente intendere, e prevedere i complicati avvenimenti quali effetti di quelle incomposte cagioni, che tutti vediamo e che hanno fino dal 1815 avuto principio, e poi, di mano in mano, si sono andate in diversi periodi svolgendo dal 1821 al 1831, e già al 1849 e da questo al 1859 continuamente fino ad oggi, è gioco-forza di pingerci l'avvenire coi più tetri colori, conciossiasi bene intenda la Massoneria come, colle sue tortuose opere, abbia spostato tutti gli interessi, e trasciato e spinto ad una suprema lotta la Società, che vuol tornare a vivere nell'ordine e nella giustizia. Onde i più vigorosi, e inauditi sforzi dall'una e dall'altra parte, e fervore la lotta più in un luogo che nell'altro. Impaura la mente nel pensare a questa lotta di novelli Titani, che intendono scalare il cielo. Dagli'illeciti e più nefandi mezzi non rifuggono al certo essi, massimamente ora che si sentono sfidare a morte, là, dove eradevano andar sicuri al trionfo. Aiutati per molti anni dall'Inghilterra, non immaginavano di poterla un giorno incontrare acerrima e trapotente avversaria in sostegno dell'ordine, della giustizia e della indipendenza d'Europa, quantunque possa non essere soltanto questa la vera e urgente cagione, ond'ella s'è pur finalmente levata, ed ha tolto a impugnare le armi, le quali se posano ancora, non poseranno al certo domani, sia pure che le arda in casa la rivoluzione, e questa per tutto altrove sotto di una forma, o sotto di un'altra siasi sollevata.

Arduo compito si ha certamente imposto Lord Beaconsfield collo svelare l'azione della massoneria; ma se costanza e fermezza egli ha, non siamo per dubitare della sua finale vittoria. La guerra d'Oriente non è stata, e non è per anco se non il prodromo delle sventure d'Europa pel cozzo delle diverse forze e dei diversi interessi. Gran fallo ha commesso la massoneria col' iniziare questa guerra. Pel desiderio di giungere presto al suo finale scopo (che d'altronde non consegnerà guai mai) coll'abbattere nuovamente Austria e Francia, ha dato in un punto, in cui s'è formata la contropunta, la quale, checché si dica in contrario, ha incominciato il naturale suo corso. L'Inghilterra è oggi il punto politico, da cui parte la reazione, oda a impedirla, farà ogni sforzo la massoneria cotà, siccome già ne' molti popolari e negli scioperi ne vediamo i tentativi, e non meravigliersimo gran fatto di vedere, per un momento, rinnovati sui Tamigi gli avvenimenti ch'ebbero nel 1871 a rattristare la Senna. Questo diciamo, persuasi, della grave situazione, che hanno gli'inimici dell'ordine formata a tutta l'Europa: e persuasi pure di quelle gravissime parole di Lord Bea-

consfield, le quali mette bene di qui ripetere ad ammaestramento di coloro, che si vogliono tuttora illudere sulle malvate intenzioni di certi uomini, che, in occulta società legati, non dubitano punto di divenir partecidi. « Vi posso assicurare, o signori, diceva Lord Beaconsfield, che nei dirigere i Governi di questo mondo, si debbono ora considerare degli elementi ignoti ai nostri predecessori. Non dobbiamo ora trattare solo con Imperatori, ma vi sono Società Segrete: un elemento, di cui dobbiamo tener conto, e che può all'ultimo momento mandare a vuoto tutti i nostri accordi. Società, che hanno agenti regolari dappertutto e degnano come odioso, le azioni loro apposte, ma che se fossero loro necessarie, non indietreggerebbero dal commetterne» come per testimonianza della Storia, e per quella degli stessi nostri occhi non hanno da esse indietreggiato giammai.

UNA SBIRCIATA A VOLTAIRE

III.

Voltaire scrisse molto, scrisse di tutto e di tutti, ma scrisse poi bene? Qui dichiarandoci giudici incompetenti, diamo volentieri la parola al celebre Autore delle Serate di Pietroburgo, al Conte Giuseppe De Maistre.

« Non vuolci lodare Voltaire che con un certo ritengo e quasi direi a contro-cuore: l'ammirazione che molti gli professano è segno certo di un'anima corruta: non ci faciam illusione: non è accetto a Dio chi si sento attratto dai libri del patriarca di Ferney... Egli ha pronunciato contro sé stesso, senza avvedersene, una terribile sentenza, quando scrisse:

« Spirito corrotto grande non fu mai ».

« Detto verissimo: e per questo Voltaire co' suoi cento volumi non valicò mai i confini del grazioso. N'ecettarla tragedia, in trattar la quale era costretto dall'indole del compimento ad esprimere nobili sensi, ch'eran gli straieri: ed anco dove pare che triunfi, non inganna che i miei: nello migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Motiere) come un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: strommi fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto al grazioso; niente vale a scandalarlo, nemmanco la battaglia di Fontenoy. Quanto è lindo e briosi dirà taluno, e lo dico anche io; ma coll'intendimento di criticarlo. Del resto non posso soffrire la esagerazione che lo qualifica universale; scerno d'assalacune in cosiffatta universalità. È nullo nell'Ode, e chi potrebbe meravigliarsene? la empietà pensata aveva soffocato in lui la divina fiamma dell'entusiasmo. Egli è nullo parimenti (anzi talora quasi ridicolo) nel dramma lirico, avendosi chiuso gli'orechi ad ogni bellezza armonica, come che avesse serrati gli occhi ad ogni bellezza pittorica: anco ne' generi che appajou più analoghi al suo talento si trascina carpone: è mediocre, freddo e spesso pesante nella commedia; chè i tristi non sanno esser comici. Per la stessa ragione non seppe mai fare un epigramma; la menoma evanuzione della sua bula aveva bisogno di cento versi, a dir poco, per sfondarsi; che se si prova nella satira, scivola nel libello. È poi insopportabile nella storia, a difetto delle grazie dello stile, che soa tutte sue, niente pregiò potendo tener luogo di que' che gli mancano e che sono vitali alla storia, vo' dire gravità, buona fede e dignità. In quanto alla sua epopea non ho diritto di parlarne: seudochè per giudicare un libro occorre averlo letto, e per leggerlo bisogna esser desti. Monotonia che sopisce giace diffusa per entro la più parte de' suoi scritti, i quali non versano che su due soggetti, la Bibbia e i suoi nemici: nè hanno corde che per due note, bestemmia ed insulto.

« Il suo stesso motteggiare si vantato

è lunga dall'essere eccellente: il riso che suscita non è schietto; è un ghigno... Oh non mi parlare di costui! non riesco a sostenerne l'idea! quanto male non ci ha fatto Simile all'insetto ch'è flagello dei giardini, non morde che la radice delle piante più preziose. Voltaire col suo pungolo non cessa di ferire le due radici della società, le donne e i giovani; gli imbiscese de'suoi tossici, che a questo modo trasmette da generazione a generazione.... Il grau delitto di Voltaire è l'abuso dei talenti e la prostituzione meditata d'un ingegno creato per celebrare Dio e la virtù. Né saprebbe egli allegare come tanti altri, quali circostanze attecanti, o giovinezza considerata, o foga di passioni, o trista flacchezza umana: niente lo assolve. La sua corruzione è di un genere che appartiene in proprio, che si abbacia alle più tenue fibre del suo cuore ed ingaggiardisce di tutte le forze del suo intelletto, che sempre alleato del sacrilegio, brava Dio e rovina gli uomini.

« Con un empio senza esempio questo insolente bestemmiatore arriva sino a dichiararsi nemico personale del Salvatore degli uomini, e ardisce dall'abisso del suo niente affibbiargli un nome ridicolo, e appellare infame la legge adorabile che l'Uomo-Dio apportò alta terra. V'ebbero altri cicici che fecero stupire la virtù: Voltaire fa stupire il vizio: si tuffa nel fango, vi si rotola, se ne ingozza; e con abbandonare la fantasia in preda all'entusiasmo d'infarto inventa prodigi e mostri che fanno impallidire: Parigi lo coropò: Sodoma l'avrebbe bandito!... ».

Del riposo degli operai ed artieri nelle feste comandate dalla Chiesa.

IV.

Del settimo giorno destinato al riposo non c'è da parlarne più. Come facettarono tutti i popoli in tutti i tempi ed in tutti i luoghi, ora vuole la stessa *Opinione* che sia praticamente accettata dal governo dei signori sinistri; e con una lettera scritta dal famoso liberale Stuart, invita la progresseria a togliere l'abuso fatto nascere proprio dal moderatismo.

Ecco le parole del sig. Stuart, le quali le leggiamo nell'*Opinione*:

«... I signori zelanti per la libertà della coscienza, potrebbero ricordarsi, che fanno migliaia d'impiagnati, ce ne può essere pure qualcuno che creda dovere di coscienza il riposo la domenica. Ce ne può essere qualcuno a cui l'obbligo di servire in un giorno di festa riconosciuto dalle stesse leggi dello Stato, è un attentato alla sua libertà di coscienza. Ma gli uochi della libertà di coscienza, sono i primi a rendere schiavo l'uomo, e a privarlo di quel tanto d'aria e di moto che non si negherebbe a un prigioniero.

« La moderna storia d'Italia proverà a esuberanza, che il popolo italiano è il più paziente e il più tollerante, di quanti ne furono o ne siano al mondo. E la pazienza degli impiegati bisogna confessarlo, è sorprendente la sua parte.

« Andando avanti di questo passo, l'orario potrà essere abolito addirittura. So di molti casi in cui gli impiegati non possono più contare in un'ora di riposo. Si dice: ma c'è tanto lavoro bisogna furo. Ora io le domando se non è da compatisce certa gente, costretta a vivere sotto dei presupposti, che, perchè hanno uno strazio di tappeto sotto i piedi, e un almanacco più bello appiccato al muro, si credono in dovere di comandare ai subalterni con una prosopopoeia che Moltke non userebbe verso l'ultimo troubetta della gerarchia.

« Io le domando se non fa più il pensiero che de' poveri disgraziati obbligati a stare chiusi le intere giornate in certe stanze, arroventate dal sole, e che solamente potrei rassomigliare ai vagoni della Romagna dopo le gite a Palo, non abbiano il conforto di un'intera giornata di pace e di libertà?

« Io mi sono accorto che in molti casi sono i superiori a uscire cavillare dell'amico Bersezio che trionfano tormentando i poveri *travas*, nello sfogliare di autorità. Per che basti lo star seduto sopra una poltrona ri-

parte un po' meglio, e avere poche chance di più di lire all'anno per assumere a tutto che deve urtare i nervi di gente docile e conscia della propria disgraziata posizione.

« Lo Stato non ha il diritto di sacrificare esistenza dei suoi impiegati. Lo Stato non ha il diritto di obbligare il padre di famiglia a non vedere i suoi che all'ora del pranzo, e di levargli il conforto di passare la buona, in campagna, o accanto al focolaio, almeno un giorno della settimana. »

« Io spero che la stampa e poi il Parlamento si occuperanno di una questione che riguarda migliaia di cittadini. »

Il signor Stuart ha scritto diritto e quan-
do abbia esclusa la questione, se la Domenica debba essere rispettata come festa religiosa, pure incipa molto bene che un po' di riposo è indispensabile in quel giorno.

Sicché, visto e considerato tutto, ci aspettiamo di veder la progressista governativa uscire con un decreto che toglie l'abuso di far lavorare la festa i suoi impiegati; ed una proposta della progressista socialistica a quale vorrà togliere l'abuso di far lavorare la stessa festa, a gli artisti e gli operai. Ma di tali decreti e proposte ci avremo, a dir vero, ben poco da rallegrarci.

(continua)

Notizie Italiane

Senato del Regno. (Seduta del 23). Disintesi il progetto di riordinamento del personale della marina militare.

Roboty, Brocchetti e Acton fanno alti elogi ai servigi resi ed al patriottismo del Corpo di fanteria di marina, ed esprimono il dispiacere per la necessità della sua soppressione.

Vafre propone un emendamento all'articolo 3, per risabilire che il grado di capitano di corvetta sia corrispondente al grado di maggiore nell'Esercito.

Di Brocchetti e Acton relatore combattono l'emendamento di Vafre, ch'è approvato.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati, meno quattro rinviati all'Ufficio centrale che ne riferirà domani.

— La Gazzetta ufficiale del 22 contiene: nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. Disposizioni fatte nel personale giudiziario, dell'amministrazione finanziaria, ed in quanto dei telegrafi.

— Domani, sabato, adunque, a quanto assicurano i giornali l'on. Seismi-Doda sarà alla Camera la tanto aspettata esposizione finanziaria. Da essa eguno avrà agio di giudicare sulla base dei fatti l'opera dei due ministeri Despretis. Intanto pare che parecchi deputati di destra, e in prima fila l'on. Minghetti, si apprezzino a sollecitare una severa discussione che non sarà certo per tornare gradita a chi nel periodo di tempo che corre dal marzo 1876 al marzo 1878 malmenò le nostre estenuate finanze.

A proposito dell'esposizione finanziaria suddetta ecco quanto scrivono alla *Perseveranza*:

« L'on. Seismi-Doda non è disposto ad assumere la responsabilità degli errori altri, ed in ciò nessuno può minovergli appunto; ma da quanto pare, alcuni ministri suoi colleghi, temendo che un linguaggio preciso potrebbe turbare la tregua che si è stabilita provvisoriamente con alcuni gruppi parlamentari, fanno prepara all'on. Seismi-Doda perché trovi modo di salvare capri e caveli, e di non urtar la suscettività dei passati ministeri. Con questo sistema di espadietati, di compromessi, di condiscendenze, il ministro Cairoli, toglie a sé medesimo la vera sua forza, che è quella la quale deriva dagli errori dei due ministeri che lo hanno preceduto. »

— Il ministro dell'istruzione pubblica proponesi di recare modificazioni nel sistema degli esami liceali, togliendone l'eccessivo formalismo, e, accrescendone in pari tempo la serietà. A questo scopo aveva stabilito che potessero passare all'Università quei giovani i quali a certi esami fossero stati rimandati in una sola materia; purché questa non fosse il latino o l'italiano, o non alternasse essenzialmente agli studi del giovine prescelti, e purché durante il primo anno di Università, non ripetesse il relativo esame. Se poi lo studente soccombe in più d'una materia della licenza liceale, non sarebbe obbligato a ripetere tutti i corsi e tutti gli

esami, ma soltanto quelli in cui l'esito gli era stato sfavorevole. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, al cui parere era stata sottomessa questa proposta, votò contro. Fanfulla non ostante sa che il ministro ha intenzione di applicarla assumendone tutta la responsabilità.

Il ministro proporrà inoltre l'inamovibilità dei professori straordinari nella Università del Regno portando il loro stipendio a lire 5000. I posti di professori ordinari diverranno rarissimi, né vi sarebbero nominati che uomini resisi celebri e illustri per lunga carriera o per opere importantissime. Il loro stipendio potrebbe essere portato fino a lire 12,000 annue.

— Scrive la *Gazzetta ufficiale* in data 22 corrente:

Oggi è partita da Roma alla volta di Genova S. A. R. la Duchessa di Genova. Le LL. MM. il Re o la Regina col seguito delle loro Casse civili e militari, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, le LL. EE. i ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della marina accompagnano S. A. R. alla stazione della ferrovia.

Cose di casa e varietà

Annegamento. Il 21 in Ragogna la fanciulla L. E. d'anni 4, nel far ritorno alla propria casa, chiamata dalla madre, si soffermò sull'orlo d'un fosso, forse a trastullarsi colle acque; ma disgraziatamente scivolò entro il medesimo, e, stante la mancanza di pronto soccorso, venne poco dopo estratta cadavera.

Esposizione di un Infante. Fu rinvenuto un bambino di recente nascita, in un piccolo Oratorio posto sulla pubblica strada in Comune di Fontanafredda. L' Autorità avrebbe già scoperto il colpevole di tale abbandono.

Lord-cochtere. Una notizia umoristica fresca di zecca: viene da Londra.

Un ricchissimo lord inglese, con tutti i quarti di nobiltà, si è messo in testa che egli ha una vocazione decisa per fare il cochiere di piazza.

Siccome i suoi milioni di rendita non gli permettono di accettare né tariffe né mancie, così egli offre di compiere il servizio gratuitamente.

Tutte le mattine il ricco lord si trova al Piccadilly col suo immenso omnibus e carica la gente, che ama fare a gratis una gita a Dorking sulla bellissima strada di Brighton.

Il generoso cochiere è nientemeno che lord Castlereagh!

Archeologia. — Mercoledì, scrive il *Pese* di Perugia, nel rimuovere (coce d'uso) il pozzo del Seminario, un pozzaiolo ne estrasse un mattone bishungo che portava la rispettabile data del 1015, segnata in cifre arabiche con una vernice nera che sei secoli e mezzo d'immerzione non ebbero potuto del tutto cancellare: il mattone, trovato nel fondo, era caduto da uno dei sei pilastri di sostegno alla rifodera in pietra poggiata sullo scoglio. Se la data del milieme è veramente genuina ed autentica, questo mattone, visibile ora nell'Economato del Seminario, avrebbe una importanza gravissima nella storia della introduzione in Francia ed in Italia delle cifre arabiche, la quale dagli eruditj si fa salire precisamente alla prima metà del secolo undecimo. Ma con molta probabilità la vera lezione della data è 1615, potendosi benissimo credere che la parte superiore del 6 sia stata corrosa.

Religione e patriottismo. Gli antichi Zouavi pontifici del Canada sono i più zelanti difensori dell'integrità del patrio territorio contro le presunte invasioni della Russia e degli Stati Uniti. Quattro cannonei si affrettano a custodire i laghi Erie ed Ontario, ed il Governo di Ottawa è pronto ad ogni evento. In ogni caso gli antichi difensori di Roma saranno degni della loro fama. La loro colonia sul lago Megantic, Piopolis, è una delle più floride dell'ovest dell'America.

Notizie Estere

Germania. La sorte che attendo al Reichstag il progetto di legge contro il socialismo, non pare dubbia. Tutti i partiti liberali e dell'opposizione sono decisi a non introdurvi degli emendamenti, né a rinviarlo ad una commissione, ma a rigettarlo invece in prima lettura.

— Leggiamo in una lettera da Berlino alla *Politische Correspondenz*:

Il progetto di legge contro il socialismo che porta la data di Friedrichshafen 12 maggio, sarà sostenuto al Reichstag dal conte Eulenburg. Se questo progetto di legge approvato dal Bundesrat incontrasse opposizione nel Reichstag, i governi tedeschi non dovrebbero lasciarsi intimorire nell'adempimento dei loro compiti da un voto contrario del Parlamento.

— Secondo la *Post* fra i tanti telegrammi di felicitazione spediti all'imperatore dopo l'attentato, trovasene uno pure della ex-imperatrice Eugenia che diceva spinta ad esprimere le sue congratulazioni all'imperatore, ricordandosi che l'attuale sovrano tedesco come principe di Prussia aveva fatto altrettanto verso Napoleone III dopo l'attentato d'Orsini.

Francia. La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio franco-italiano, ha preso conoscenza del rapporto del signor Berlet, il quale conclude col proporre l'aggiornamento di ogni decisione fino a dopo la votazione della tariffa generale dello dogane.

Gli avversari della pronta ratifica del trattato per parte delle Camere, dicono che la Commissione della tariffa non avrebbe più motivo di essere e che l'inchiesta di cui detta Commissione è incaricata sulla situazione industriale e commerciale della Francia sarebbe inutile, se il trattato in questione fosse ratificato prima della separazione delle Camere.

Aggiungono inoltre che questo trattato è dei più dannosi alla Francia, poiché diminuisce i diritti di cui sono colpiti i prodotti italiani quando entrano in Francia, ed aumentano quelli che pesano sui prodotti francesi quando questi entrano in Italia.

I partigiani della ratifica immediata del trattato rispondono esponendo gli inconvenienti che presenta la sospensione dei negoziati, non solamente dal punto di vista degli scambi, ma altresì dall'altro che riguarda le relazioni della Francia coll'Italia.

Essi dicono infine che i prodotti italiani sono generalmente materie prime, mentre i prodotti francesi sono altrettante manifatture, dimodochè non si può stabilire analogia alcuna fra i diritti da cui sono rispettivamente colpiti quei prodotti.

Austria-Ungheria. Il *Daily News* ha da Pest, 20:

Un telegramma giunto dalla Transilvania annuncia che vengono messi in stato di difesa tutti i valichi dei Carpazi che conducono in Rumania. Giunsero ieri a Crossstadt tre compagnie del Genio ed esse cominceranno subito le loro operazioni in quelle vicinanze.

— La *Tagewurst* ha da Pola: Il 18 il vapore « Giona » del Lloyd è partito con moltissime provviste a bordo destinato al porto militare di Gravosa. Si vuol procedere all'armamento di tutti i forti con dei canoni Krupp da 25 centimetri.

Questione del giorno. Un dispaccio da Parigi al *Times* dice che il conte Schouvaloff non è incaricato di portare in Inghilterra le contro proposte del suo governo, ma le spiegazioni positive sulle disposizioni dello Czar. Questi fra le altre cose, insiste perché la questione della Bessarabia non sia sottoposta al Congresso, visto che in essa non sono interessate direttamente che la Russia e la Rumania, mentre la questione stessa non rientra sotto la giurisdizione dell'Europa. Però anche questo punto lo Czar è disposto a presentarlo *pro forma* al Congresso

purché l'Inghilterra s'impegni anticipatamente a far quello che desidera la Russia. Se questo fosse vero, questa riserva è cosa grandissima; perchè oltre l'Inghilterra, bisognerebbe s'impegnassero a fare a modo della Russia anche le altre potenze, e l'Europa, abbandonerebbe in tal modo il suo diritto d'ingerenza nelle facende orientali.

Alla *Politische Correspondenz* preiene da Pietroburgo la notizia che si temono serie dimostrazioni per parte dell'antico partito russo se mai si realizzano le speranze nella missione Schouvaloff. Nonostante confermasi nei circoli meglio informati la convinzione che Schouvaloff debba succedere a Gortschakoff. Quest'ultimo deve ritirarsi dagli affari subito dopo chiuso il Congresso, nella cui riunione si crede sempre più.

TELEGRAMMI

Costantinopoli. 23. La flotta inglese dopo le evoluzioni ritornò ad Imid: Questa notte è scoppiato un incendio alla Sublime Porta. La maggior parte dell'edificio è completamente distrutto. Il Viceré e parte del Ministero degli esteri furono preservati dalle fiamme. I Ministeri della giustizia, del ministero, dell'istruzione e del Consiglio di Stato furono distrutti. Molti rifugiati oggi si sono imbarcati.

Londra. 23. Schouvaloff vedrà oggi Salisbury. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Sebbene Schouvaloff recchi elementi di pace, non ottenne tutto ciò che voleva, trovò l'agitazione russa più seria di quello che credeva; lo Czar n'è impressionato. Il *Times* dice che Schouvaloff dichiarò a Berlino che portava con sé gli elementi del Congresso. Lo Standard dice che Gortschakoff sta meglio, e spera di recarsi al Congresso. Gortschakoff fu nominato governatore della Bulgaria; egli ha intenzione di organizzare il paese, di preparare l'elezione del Principe, di mantenere la giustizia fra le diverse religioni; impiegherà i Russi soltanto come amministratori.

Roma. 23. Fu pubblicato il progetto di legge e la relazione per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo. Proponesi un'inchiesta per conoscere i sistemi, le condizioni, i criterii, ed i calcoli seguiti finora, ed i metodi preferibili nelle concessioni avvenute. Si propone l'esercizio governativo dal primo luglio 1878 fino alla fine del 1879, sotto l'amministrazione diretta del Ministero dei lavori pubblici con una Cassa centrale, un Consiglio amministrativo centrale, ed una Regione centrale di nomina regia.

Roma. 23. Sabato avrà luogo l'esposizione finanziaria del ministro Seismi-Doda. Sarà annunciata una riduzione della tassa del macinato.

Vienna. 23. Il complesso delle notizie è pacifico. È probabile che il congresso si raccolga il giorno 20. Tanto la Russia quanto l'Inghilterra si convincono dell'urgenza che tutta l'Europa sia chiamata a tutelare il nuovo ordine di cose in Oriente.

Parigi. 23. La *France* annuncia che in caso di soluzione pacifica, lo Czar abdicherà, e lo Czarevitz, salendo al trono, proclamerà la costituzione.

Berlino. 23. I progressisti, il centro e i liberali nazionali decisero di respingere il progetto di legge antisocialista.

Pietroburgo. 23. I partigiani dello Czarevitz e d'Ignatiess agitano per paralizzare le disposizioni pacifiche dello Czar.

Costantinopoli. 23. Si fanno dovunque preparativi di guerra. Gli insorti furono battuti ad Arda. Essi però ingrossano, e rompono le comunicazioni fra l'esercito russo e Filippopolis. I rifugiati fomentano l'inquietudine.

Parigi. 23. Berlet presenterà non più tardi di lunedì la relazione nel trattato di commercio con l'Italia, concludendo che la ripresa della trattativa è fatta dietro vive istanze di Waddington e che la Commissione mutò la sua prima decisione per dare all'Italia un peggio ove equivoco di buon volere.

Londra. 24. Schouvaloff spiegò a Salisbury le proposte russe. Mentre i segreti finchè il Governo inglese abbia dato una risposta. Credesi generalmente che la pace si mantenga, e che il Congresso si riunirà a Perpignano.

Una cinquantina d'individui armati percorsero i villaggi spagnuoli presso Junquera gridando: *Viva la Repubblica federale*, e disarcionarono le guardie doganali.

Berlino. 24. (Reichstag). Disintesi in prima lettura il progetto dei socialisti. Gli oratori del partito conservatore parlano in favore del progetto. Gli oratori del centro, progressisti e nazionali liberali, contro. I ministri Hoffmann e Eulenburg dimostrano l'urgente necessità del progetto. Durante la discussione Eulenburg dichiarò che il ministro dei culti resterebbe probabilmente al suo posto.

Pietroburgo. 24. L'Agenzia russa riconosce il consiglio d'accettare con circospezione le notizie dei giornali esteri. L'espansione e la debolezza di Gortschakoff continuano.

Pietro Bolziecco garante responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 23 maggio.

Rend. cogl'ind. da 1 gennaio da	80.70	a 80.80
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.00	a L. 22.00
Florini austri. d'argento	2.42	2.43
Bancanote austriache	2.27,12	2.28,-
<i>Valute</i>		
Pezzi da 20 franchi da	L. 22.06	a L. 22.09
Bancanote austriache	227.50	228,-
<i>Sconto Venezia e piazze d'Italia</i>		
Della Banca Nazionale	5,-	-
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,-	-
Banca di Credito Veneto	5.12	-
<i>Milano 23 maggio</i>		
Rendita Italiana	80.75	-
Prestito Nazionale 1860	27,-	-
Ferrovia Meridionali	340,-	-
Cotonificio Cantoni	150,-	-
Obblig. Ferrovie Meridionali	250,-	-
Pontebanca	378,-	-
Lombardo Venete	202,-	-
Pezzi da 20 lire	22.03	-

Parigi 23 maggio

Rendita francese 3 G.0	74.12	
" 5 G.0	110.02	
" italiana 5 G.0	73.70	
Ferrovie Lombarde	148,-	
" Romane	72,-	
Cambio su Londra a vista	25.15,-	
" sull'Italia	9.14,-	
Consolidati Inglesi	98.718	
Spagnolo giorno	13,-	
Turca	9.14,-	
Egitziano	-	
<i>Vienna 23 maggio</i>		
Mobiliare	217.20	
Lombarde	73.75	
Banca Anglo-Austriaca	-	
Austriache	257,-	
Banca Nazionale	793,-	
Napoleoni d'oro	9.69,-	
Cambio su Parigi	43.25	
" su Londra	121.15	
Rendita austriaca in argento	65,-	
" in carta	-	
Union Bank	-	
Bancanote in argento	-	

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Scala 14.

MESE DI MAGGIO

Presso il nostro recapito trovansi vendibili i seguenti libri pel mese di Maggio:

Divoti esercizi di S. Francesco di Sales	L. -40
F. Cabrini - Il sabato dedicato a Maria	< 2.00
C. Fioriani - Il mese di Maggio	< 1.75
A. Mazzarelli - Il mese di Maggio	< -35
Fiori del B. Leonardo da Porto Maurizio	< -60
Beghe - Nuovo mese Mariano	< -50
Il mese di Maria	< -50
C. Vigna - Il mese dei fiori	< -30
G. Gatti - Piccolo mese di Maggio	< -30
C. Fioriani - Orticello Mariano	< -60
G. Olmi - L'orto	< -12
G. Olmi - La rosa di Maggio	< -15
Mazzojino di fiori a Maria	< -8
Il Maggio in campagna	< -75

Trovansi pure un scelto campionario di ricordi pel mese di Maggio.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre; la storia del Pontificato di Pio IX, nuzie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collezione di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Eletto dei Premi, lo domandi per corrispondere postale da cent. 15 direttamente: Al periodico Ora Riconosciuta, Via Mazzini 206, Bologna.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati, un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Elasone;	L. 0,70;	Cignale il Minatore;	Volumi 3, L. 1,60.
Rougeville;	Volumi 4, L. 1,80.	Le due Sorelle;	Volumi 7, L. 5.
murata;	cent. 50.	Stella e Mohammed;	Volumi 3, L. 1,50.
Incredibile ma vero;	Volumi 5, L. 2,50.	I tre Garacci;	cent. 50.
d'un Morto;	Volumi 5, L. 2,50.	Cesira;	cent. 50.
Feynys;	Volumi 4, L. 2,50.	Roberto;	Volumi 2, L. 1,20.
Contrabbandieri di Santa Cruz;	Volumi 3, L. 1,50.	Carlo di Perle;	Volumi 2, L. 1,20.
Avventure di un Gentitomo;	Volumi 5, L. 2,50.	La Torre del	

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 24 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.	
Frumento all'ottol. da L.	25. — a L. —
Granoturco	18.70 — 18.05
Segala	17. — —
Lupini	11.50 —
Spelta	25. — —
Miglio	21. — —
Avena	9.25 —
Saraceno	14. — —
Fagioli alpigiani	27. — —
" di piatura	20. — —
Orzo brillato	28. — —
" in pelo	15. — —
Mistura	13. — —
Lenti	30.40 —
Sorgorooso	11.50 —
Castagne	— — —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 maggio 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
altezza m. 116.01 sul			
liv. del mare imp.	751.2	750.7	752.2
Umidità relativa	65	60	70
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acque cadente			
Vento (direzione			
(vel. chil.)			
calma	S W	calma	
Termom. centigr.	19.7	23.8	18.1
Temperatura (massima			
minima)	26.8	14.5	
Temperatura minima all'aperto	12.6		

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da	Ore 0.50 ant.
Trieste	Ore 1.12 ant.
	9.19 ant.
	9.17 pom.
	Ore 10.20 ant.
	2.45 pom.
Venice	8.22 p. dir.
	2.14 ant.
	Ore 9.5 ant.
Resibilia	2.24 pom.
	8.15 pom.

oppure di ottone argentato altezza C. tri 40 L. 12	C. tri 58 » 15
detti	» 65 » 20
detti	» 70 » 25
detti	» 80 » 30
detti	metri 1 » 40
detti con dorature	» 1 » 55
Tabelle con cornice liscia	L. 15
dette lavorate piccole	» 20 a 25
dette più grandi	» 30
Vasi da palme, (nuovissimo modello)	altezza C. tri 16 L. 4
detti	» 23 » 8
detti	» 28 » 8
detti	» 33 » 12
Turiboli con navicella	L. 30 a 40
Lanterini caddano	» 25 a —
detti bilancia	» 28 a —
Croci per asta da pennoni	» 30 a 40
detti per altari	» 10 a 40

Più grandi prezzi in proporzione.

Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altezza, ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30,00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5,00.

Il sottoscritto prega ioltre di portare a cognizione dei M. Bdi Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, o mentre assicura che nulla lascierà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argenterie, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI

Argentiere e ottoneiere, Via Mercato Vecchio, 43 — Udine.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire ed intrattenere e di divertire l'intero popolo, e contiene Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarrade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceverà una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collezione di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Eletto dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 direttamente: Al periodico Ora Ricreativa, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.